






INTRATTENIMENTO

Noto, vescovo (ancora) contro Pokémon Go: "Avvierò azione legale. Preservare sicurezza sociale"

Generoso Bonacci | 18 Agosto 2016, 11:51 |     



Continua la battaglia del **vescovo di Noto** contro **Pokémon Go**: **monsignor Antonio Staglianò** ha annunciato di esser pronto ad avviare un'azione legale nei confronti del gioco, definito da lui stesso "**diabolico**" e "*costruttore di cadaveri ambulanti*". Il monsignore ha già parlato con due suoi amici avvocati, ai quali ha chiesto "di pensare la fattispecie della **denuncia**"; l'obiettivo del vescovo è quindi di trovare un qualsiasi motivo attraverso il quale attaccare *il gioco* che, sempre secondo le sue parole, "crea dipendenza a un sistema totalitaristico che è **pari a quello nazista**".

Al fianco del vescovo si schiera anche Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta, che ritiene l'allarme assolutamente giustificato e l'app pericolosa: "*Il gioco - spiega - richiede a chi lo usa di concentrarsi totalmente su quella che, pur essendo definita come 'realtà aumentata', è di fatto una realtà virtuale, lasciando, anche se solo momentaneamente, il contatto con la realtà attuale*".

"La sicurezza dell'umanità è a una svolta e noi **dobbiamo proteggere tutto ciò**", ha affermato **Antonio Stagliano**, il vescovo della città di **Noto**. "*Il pericolo - sottolinea la psicoterapeuta - è dato dall'abbandono dei confini della realtà per vivere una realtà parallela*, che consiste in una percezione non reale dentro un mondo reale. È veramente incredibile come un gioco simile possa essere stato lanciato senza alcun tipo di precauzione o di avvertenza in questo senso: sembra quasi che il produttore voglia approfittare di una situazione sociale nella quale gli adulti hanno poca presa sui giovani e non riescono a contenere la loro energia in attività di valore affettivo e sociale".